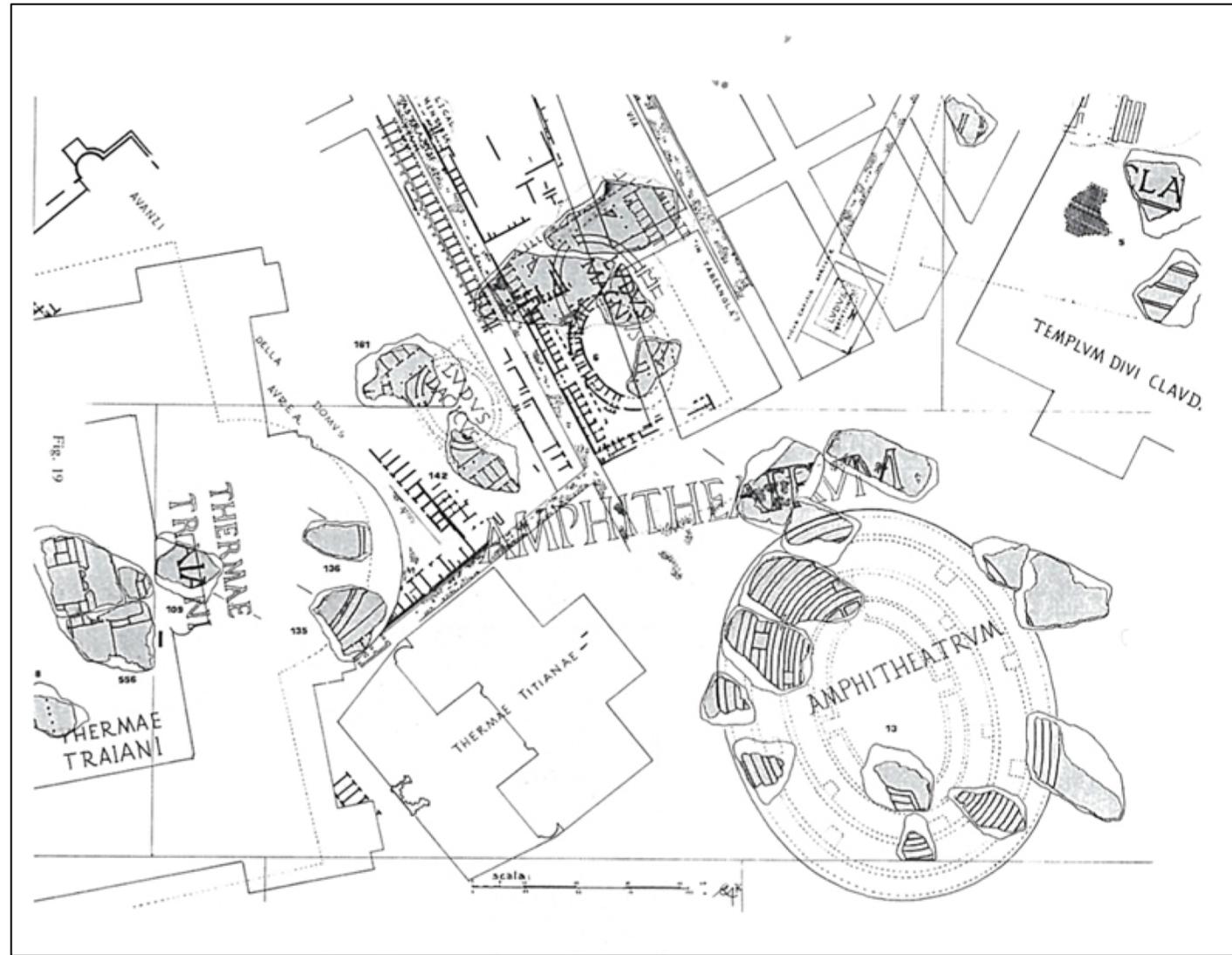
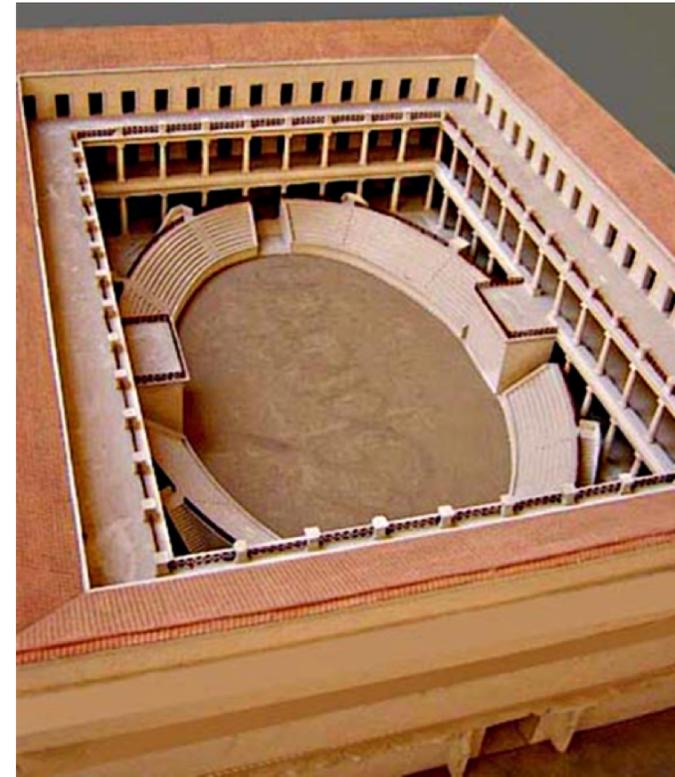
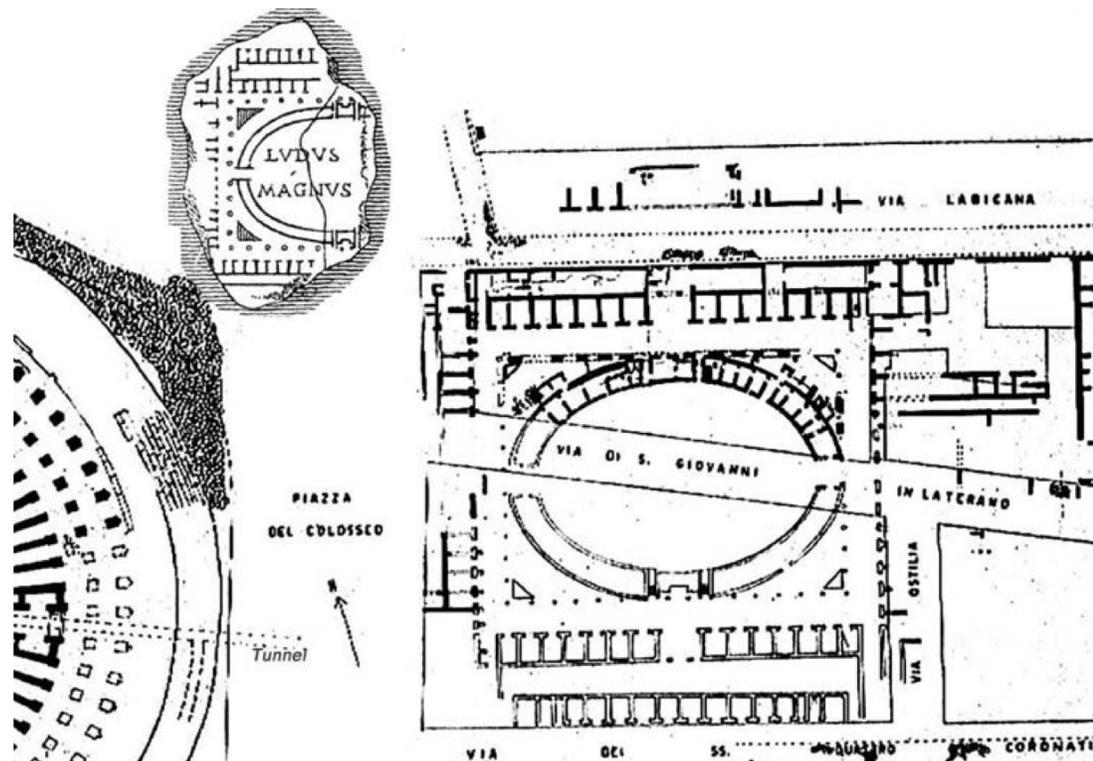


Gli anfiteatri (5)

Tutto attorno all'anfiteatro, come attesta anche la Forma Urbis severiana, si aprivano 4 palestre di addestramento dei gladiatori costruite da Domiziano (di cui si conserva parzialmente il *Ludus Magnus*). Le fonti attestano anche l'esistenza di un edificio destinato ai marinai di Miseno che azionavano il *velarium*, un altro edificio per i gladiatori feriti (*sanarium*) e per lo spoglio di quelli morti (*spoliarium*).



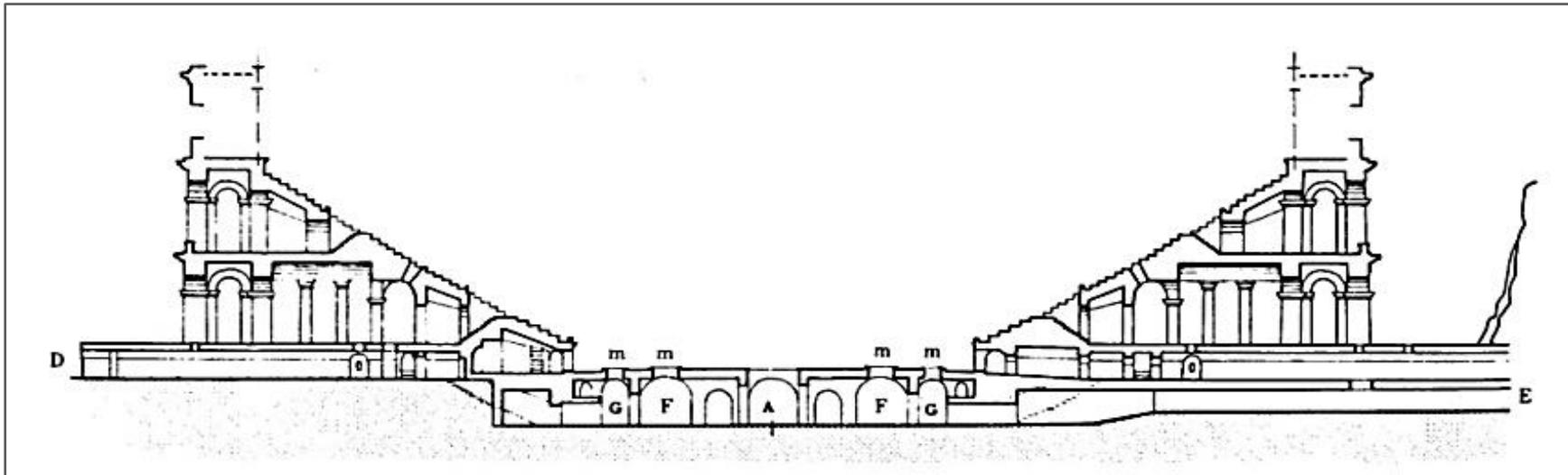
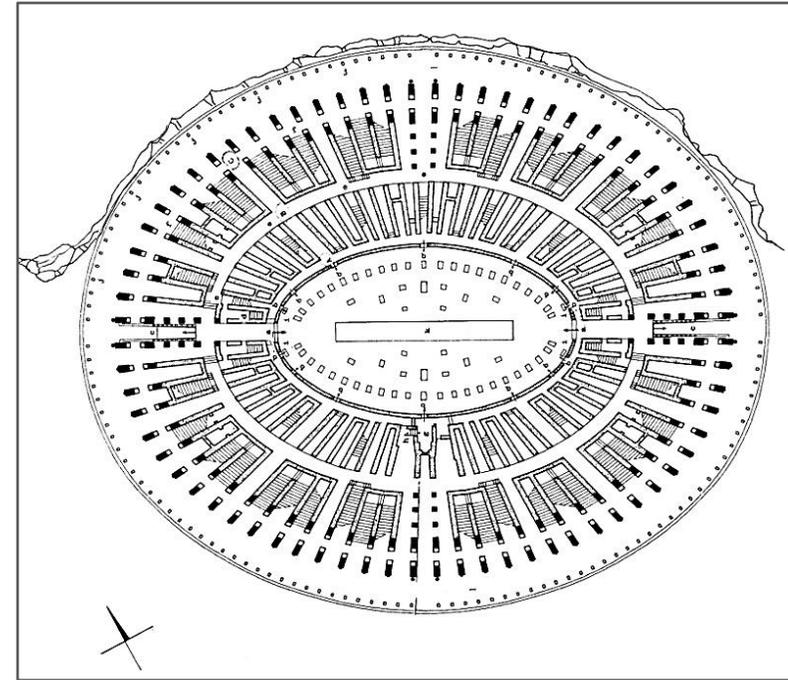
Il **Ludus Magnus** era collegato direttamente all'arena tramite gallerie sotterranee: esso presentava un'arena ellissoidale in cui si esercitavano i gladiatori, circondata dalle gradinate di una piccola cavea, destinata a contenere un numero limitato di spettatori; essa era a sua volta inserita in un quadriportico (di m 100 circa di lato) con colonne in travertino su cui si aprivano una serie di ambienti perimetrali. All'angolo nord-occidentale del quadriportico è stata evidenziata una delle quattro piccole fontane triangolari, che si inserivano negli spazi di risulta tra il muro curvo della cavea ed il colonnato. Gran parte delle strutture in opera laterizia erano originariamente rivestite con lastre marmoree.



L'anfiteatro flavio diventa modello per tutta una serie di grandiosi anfiteatri. **Anfiteatro di Pozzuoli.** Costruito probabilmente in età flavia e forse a opera degli stessi architetti del Colosseo. Grande costruzione "a struttura cava" (m 149 x 116), capace di 30-40.000 spettatori. Tecniche costruttive in *opus quadratum*; *opus caementicium* con paramenti in *opus reticulatum* di tufo; *opus latericium*.



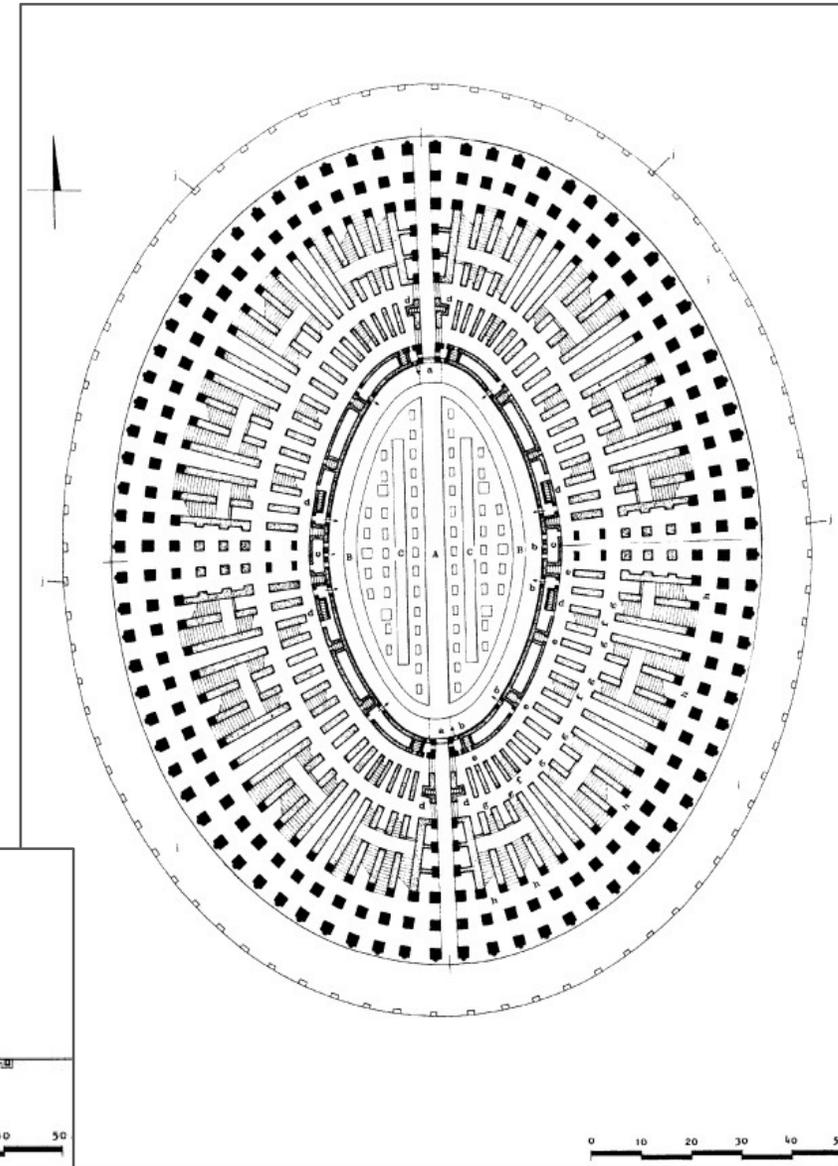
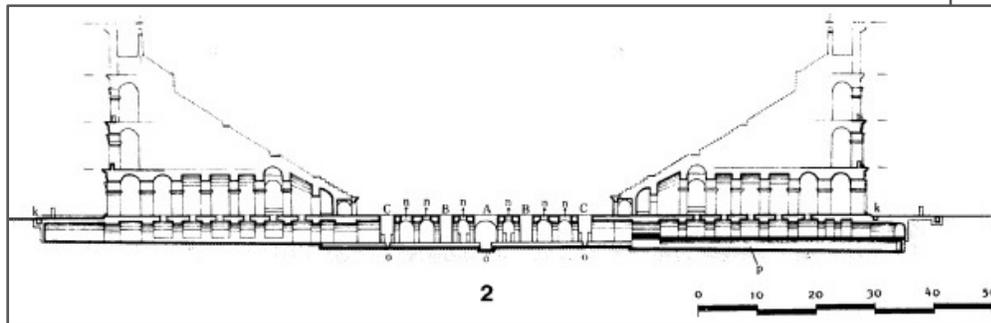
Prospetto esterno a due o tre ordini di 72 arcate con attico superiore. In origine, intorno al portico esterno girava una larga platea, larga 7,75 m circa, che terminava con due gradini sul margine stradale. La platea era delimitata da pilastri rettangolari di trachite, h 1,73-1,75 m e distanziati l'uno dall'altro 2,77 m, le cui profonde scanalature dovevano servire a sorreggere forse una robusta cancellata. Quattro ingressi principali di cui due sull'asse maggiore diretti all'arena e agli ipogei, e due sull'asse minore diretti ai *pulvinaria*.



Secondo per grandezza solo al Colosseo (m 165 x 135), l'anfiteatro di **Capua** fu costruito fra fine I inizi II secolo d.C. ancora una volta avendo come modello il Colosseo. Come quest'ultimo, anche il capuano è composto esternamente da quattro ordini, di cui i primi tre erano suddivisi in ottanta campate (proprio come a Roma) comprese tra semicolonne doriche (h attorno ai 45 m). La cavea era suddivisa (come nel Colosseo) in cinque settori, di cui l'ultimo delimitato internamente da colonne di granito e riparato da un tetto piano. Diverse, tuttavia, furono le gamme dei materiali impiegati: pietra all'esterno, laterizio all'interno, *opus caementicium* nelle volte rampanti di sostegno.



Doppia galleria perimetrale. Cinto da un'ampia platea lastricata delimitata da pilastri. Le ottanta arcate, realizzate in blocchi di calcare, erano di uguale ampiezza ad eccezione di quelle corrispondenti agli ingressi principali. Delle 4 monumentali entrate assiali, quelle sull'asse minore erano dirette ai *pulvinaria* sovrastanti, quelle sull'asse maggiore all'arena.



Il segno più evidente dell'influenza irreversibile esercitata dal Colosseo sull'architettura d'Italia e delle province è il ricorso molto frequente da questo momento in poi alla struttura cava, per quanto sopravvivano ancora edifici a struttura piena (su terrapieno o su terrapieno compartimentato), più economici e veloci da realizzare. Le scelte architettoniche dipendevano sempre dalle realtà morfologiche dei luoghi ove gli edifici venivano costruiti e dalle possibilità economiche e dalla volontà della committenza.

Ad es. a **Cagliari** l'anfiteatro era in gran parte scavato nella roccia e solo in parte sorretto da sostruzioni in *opus caementicium*, a due ordini di arcate con attico soprastante. Anche l'arena era scavata nel banco roccioso.

